

Domus sapienter staurata Scritti di storia dell'arte per Marina Righetti

Il volume raccoglie gli studi che amici, colleghi e allievi hanno voluto dedicare a Marina Righetti in occasione dei suoi settant'anni.

Allieva di Angiola Maria Romanini, con cui si è formata dopo essersi laureata con Cesare Brandi, Marina Righetti si è distinta per l'intensa attività scientifica e d'insegnamento, condotta principalmente alla Sapienza di Roma. I suoi studi si sono imposti nel panorama italiano e internazionale per la chiarezza e il rigore con cui ha perlustrato alcune tematiche, in particolare il mondo cistercense – che ha ispirato il titolo di questo libro –, Roma, l'alto Medioevo e l'età longobarda. Altre linee di ricerca hanno riguardato l'architettura in Sabina e Abruzzo, la scultura nel Meridione, il mondo monastico nel Nord Italia.

Tale ampiezza di interessi si riflette nella ricca articolazione del volume in suo onore, i cui saggi, distribuiti in sei sezioni, spaziano per cronologia e ambito geografico dal Mediterraneo tardo-antico all'Europa contemporanea.



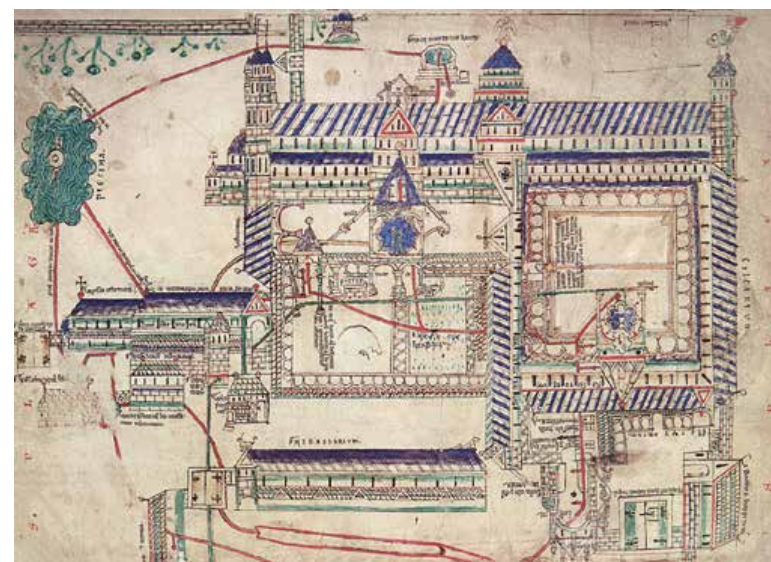
www.silvanaeditoriale.it

Domus sapienter
staurata

Scritti di storia dell'arte
per Marina Righetti



Domus sapienter staurata Scritti di storia dell'arte per Marina Righetti



SilvanaEditoriale

Con il contributo di

DIPARTIMENTO DI STORIA
ANTROPOLOGIA RELIGIONI
ARTE SPETTACOLO



Domus sapienter staurata Scritti di storia dell'arte per Marina Righetti

a cura di

Anna Maria D'Achille

Antonio Iacobini

Pio Francesco Pistilli

Redazione

Roberta Cerone, *coordinamento*

Francesco Bottero

Irene Caracciolo

Gaia Pedriglieri

Enrico Pizzoli

Giulia Pollini

Eugenia Salvadori

Giulia Troncarelli

I testi hanno superato la procedura
di accettazione per la pubblicazione
basata su meccanismi di revisione
soggetti a referees terzi

SilvanaEditoriale

Sommario

- 13 Premessa per Marina Righetti
Gaetano Lettieri

- 15 Introduzione
Anna Maria D'Achille, Antonio Iacobini, Pio Francesco Pistilli

Il Mediterraneo e l'Europa, da Oriente a Occidente (secoli VI-XV)

- 20 Nino Zchomelidse
Creating sacred space in the Middle Ages.
Material, ritual, and sensorial strategies
- 38 Bente Kiilerich, Hjalmar Torp
Reconsidering the figural marble panels found in St Polyeuktos,
Constantinople
- 47 Marcello Rotili
Nuovi dati sulla cattedrale di Benevento
- 62 Luigi Carlo Schiavi
Scultura a Milano nel VI e VII secolo. Segnalazioni
- 75 Fabio Betti
Ursus magister e gli altri. Le sottoscrizioni di artefici nella scultura
altomedievale in Italia centrale: analisi comparativa e contesto storico
- 87 Alessandro Taddei
La chiesa mediobizantina della Trasfigurazione (Metamorfosi)
a Kastoria. Architettura e contesto storico-territoriale
- 95 Maria Raffaella Menna
Pittori e costruttori nella cattedrale di Ishkhani (Tao-Klarjeti)
- 103 Marina Falla Castelfranchi
Origine e sviluppo dell'edificio a cupole in asse
in Puglia (VIII-XII secolo)

- 111 Paolo Piva
Chartres: una nota sul soggetto del timpano centrale
del Portail Royal

- 121 Virgolino Ferreira Jorge
A Cabeceira da Igreja Cisterciense de Alcobaça (Portugal)

- 135 Giulia Rossi Vairo
Il progetto monumentale dei re Dinis e Isabel per il monastero
di San Dinis e San Bernardo di Odivelas, primo pantheon reale
nel Portogallo medievale

- 146 Corrado Bozzoni
Da Peter Parler a Benedikt Ried: la chiesa di Santa Barbara
a Kutná Hora

- 154 Lucia Travaini
Perdite al gioco e Madonne ferite: fatti di cronaca
del 1392, 1440 e 1450

- 157 Gabriele Archetti
“Honesto decore pictae”. Religiosità popolare, edicole sacre
e pittura votiva

Roma e i territori papali nel Medioevo

- 176 Manuela Gianandrea
Riflessioni e qualche novità su alcune sculture altomedievali
ora al Museo dell'Alto Medioevo a Roma
- 184 Peter Cornelius Claussen
Colonne tortili del tardo XI secolo dalla basilica
di San Pietro. La provenienza delle colonne in San Carlo a Cave
- 194 Maria Teresa Gigliozzi
La cripta protoromanica del *monasterium sancti Cornelii*:
un caso dimenticato della Tuscia romana

- 204 Stefano Riccioni
L'ombra divina nei mosaici 'riformati' di Roma
- 211 Pasquale Jacobone
Gli affreschi medievali dell'Immacolata di Ceri
- 222 Xavier Barral i Altet
Aux origines d'une mode de plates-tombes médiévales
aux blasons en mosaïque à Rome, à propos de la dalle Porcari
à San Giovanni della Pigna (1182)
- 232 Alessandro Zuccari
L'altare maggiore di Santa Maria in Trastevere
tra Innocenzo II e Innocenzo III
- 244 Valeria Danesi
Il chiostro medievale di San Cosimato a Trastevere:
una nuova proposta di lettura
- 253 Gaetano Curzi
La tavola del Salvatore di Casape. Una congettura
- 262 Nicoletta Bernacchio
La torre dei Colonna a Roma. Primi dati inediti
sulla struttura dell'edificio
- 270 Alessio Monciatti
Evidenze e complessità. Sulla croce dipinta di San Tommaso
dei Cenci a Roma
- 282 Sante Guido
Arnolfo di Cambio e il sepolcro di Bonifacio VIII
"de marmore sculptum atque auro ornatum".
Nuovi dati a seguito del restauro
- 294 Barbara Forti
Il rilievo con Natività in Santi Apostoli a Roma: alcune riflessioni
- 304 Roberta Cerone
Lungo la Scala Santa del Sacro Speco di Subiaco:
nuovi dati sulla cappella della Madonna
- Romanico e gotico in Italia centrale e settentrionale**
- 318 Anna Segagni Malacart
Gli stucchi inediti di Vigolo Marchese. Nota preliminare
- 329 Carlo Tosco
Paesaggi cistercensi: armonie e conflitti
- 337 Fabio Coden
Osservazioni sulla cattedrale medievale di Verona:
il protiro di Nicholas, i percorsi nascosti
e la perduta loggia di controfacciata
- 348 Pio Francesco Pistilli
"Monasterium sancti Michaeli qui nominatur Columba".
L'abbazia cistercense piacentina e l'impronta
progettuale 'bernardina'
- 361 Tiziana Franco
Una inedita *Virgo lactans* veronese
- 368 Giovanni Carbonara
Preesistenze medievali entro la cattedrale di Ferrara
- 383 Clario Di Fabio
Un avorio genovese del XII secolo
e il suo 'restauro' trecentesco: la *Madonna col Bambino*
di Nostra Signora del Garbo
- 392 Saverio Lomartire
Postilla a Oldrado da Tresseno. Una conferma e qualche precisazione
- 402 Carlotta Taddei
Traslazioni di reliquie e spazio sacro nelle *vitae* di san Donnino
e nelle sculture della facciata della cattedrale di Fidenza
- 412 Arturo Calzona
Il tiburio e le volte esapartite della cattedrale di Piacenza:
questioni di gotico emiliano e i cistercensi
- 423 Arturo Carlo Quintavalle
Battistero di Parma 1220-1270: officina campionesa
e reimpieghi antelamici. Il tempo del portale dei Mesi
di *Benedictus, Antelami dictus*
- 436 Enrica Neri Lusanna
Un rilievo di Marchio a Perugia: scultore in trasferta
o trofeo di battaglia?
- 445 Francesca Pomarici
Qualche proposta per la Deposizione della cattedrale
di San Martino a Lucca

- 455 Anna Maria D'Achille
"de concedendo magistro Arnulfo de Florentia pro vestri fontis
opere postulatis". Ancora qualche considerazione sull'attività
di Arnolfo a Perugia
- 469 Giorgio Bonsanti
Giotto e boutique
- 480 Francesca Flores d'Arcais
Qualche osservazione sugli affreschi della cappella degli Scrovegni
- 485 Stefano Marconi
Ombre proiettate in Giotto
- 493 Giovanna Valenzano
Nuove scoperte per la curia carrarese: un'architettura
del Trecento ritrovata

Il Meridione d'Italia: dai Normanni agli Angioini

- 506 Jean-Pierre Caillet
Sant'Angelo in Formis: ritorno a due aspetti
della 'questione bizantina'
- 515 Antonio Iacobini
"Paradisi floridus ortus". Nuove ipotesi sulla porta bronzea
di San Clemente a Casauria
- 530 William Tronzo
The cloister of the cathedral at Monreale, memory, and text
- 540 Gioia Bertelli
Spigolature venosine. Alcuni frammenti scultorei dalla scomparsa
cattedrale medievale
- 550 Luisa Derosa
"ut ecclesia Dei non possit divisa consistere".
San Pietro, Adriano IV e alcune questioni tra Puglia e Terrasanta
- 565 Margherita Tabanelli
Il castello e la sua foresta: caccia e rappresentazioni della natura
nelle sculture di Lagopesole
- 574 Paola Vitolo
Reimpiego e memoria in San Domenico Maggiore a Napoli.
Un'aggiunta al catalogo di Tino di Camaino

- 583 Pierluigi Leone de Castris
Su alcuni affreschi trecenteschi in penisola sorrentina
e le Madonne dell'umiltà nella Napoli angioina
- 591 Enrico Pizzoli
Il perduto palazzo Chiaramonte alla Guadagna a Palermo
- 598 Francesca Tota
L'intervento di Antonio Baboccio nel portale
maggiore del duomo di Messina: alcune precisazioni
sulla sua cronologia e committenza
- 619 Walter Angelelli
Il Maestro della cappella Caldora a Subiaco: un nuovo affresco
nella chiesa di San Lorenzo a Pianello

Il libro miniato nel Medioevo

- 632 Giuseppa Z. Zanichelli
Monogramma e immagine in area 'beneventana': il *Vere dignum*
- 642 Fabrizio Crivello
Appunti sulla miniatura cistercense di Hautecombe
- 650 Alessandra Perriccioli Saggese
Un nuovo Breviario angioino a Montecassino
- 656 Rosa Alcoy
La pintura extendida: una Biblia moralizada
angevina y el contexto pictórico catalán del segundo
cuarto del siglo XIV
- 670 Giulia Orofino
La leggenda di santa Marina/Margherita: una 'eccentrica'
testimonianza di miniatura in Calabria nel XIV secolo
- 678 Grazia Maria Fachechi
Qualche nota sul calendario del celebre Libro d'ore di Forlì
- 686 Giordana Mariani Canova
Miniatura medievale su testi ebraici a Perugia: Matteo
di ser Cambio, la Bibbia di Venezia e il Maimonide
di Gerusalemme
- 696 Marco Rossi
Pluralità di modelli iconografici nel tardogotico visconteo

**L'età moderna e contemporanea. Antico e Medioevo
rivisitati e riscoperti**

- | | |
|--|--|
| <p>706 Mariella Nuzzo
La <i>Theotókos</i> di Santa Maria in Cosmedin: un contributo per la figura del pittore romano Giovanni Piacere</p> <p>716 Michela di Macco
Un esempio di reimpiego intorno alla metà del Cinquecento. L'edicola di un marmorario napoletano prossimo ad Annibale Caccavello</p> <p>721 Stefania Macioce
Rubens e la <i>Vergine degli angeli</i>: indizi per un tema decorativo</p> <p>732 Simona Moretti
Il cosiddetto Tempio della Tosse a Tivoli e le sue pitture cristiane: studio storiografico (dal XVI secolo al 1925-1926)</p> <p>747 Valter Curzi
Canova a Roma e Milano. Le due mostre a confronto</p> <p>755 Paolo Serafini
I dipinti italiani dell'Ottocento nei depositi del Museo Ermitage di San Pietroburgo</p> <p>765 Francesca Stroppa
La tomba di Ansa tra mito, storiografia e rilancio novecentesco</p> <p>775 Giulia Pollini
Pietro Cavoti (1819-1890) e lo studio della policromia pittorica dei monumenti funebri dei del Balzo Orsini in Santa Caterina d'Alessandria a Galatina</p> <p>785 Iole Carlettini
Un'inedita collezione Sommer nella Biblioteca civica 'Vincenzo Bindi' di Giulianova</p> <p>794 Elena Federico
Pietro Lombardi e la fontana di piazza Mastrogiorgio a Testaccio: storia e vicissitudini di un monumento</p> <p>807 Ilaria Schiaffini
La Sapienza fotografata. Immagini della città universitaria negli anni trenta dall'Archivio Storico dell'Ateneo</p> | <p>816 Eliana Billi
Sironi e l'affresco: le verità della materia nello sguardo alla tradizione</p> <p>830 Claudio Zambianchi
La maschera del poeta: Wyndham Lewis e T.S. Eliot</p> <p>837 Carla Subrizi
Nancy Spero in Europa. Motivi antichi e medievali per ripensare la pittura nella seconda metà del XX secolo</p> <p>849 Francesca Gallo
Mosaico e pittura in videotape, tra opere d'arte originali e riproduzioni, nel lavoro di Guido Sartorelli e di Maurizio Bonora</p> <p>858 Stefano Valeri
Per una storia di Storia dell'arte nella Sapienza a Roma. L'insegnamento, la cattedra, l'Istituto, il Dipartimento (dalle origini al 1963)</p> <p>865 Margherita Cecchelli
Archivio C. Cecchelli: alcune schede per il secondo volume della <i>Vita di Roma nel Medioevo</i></p> <p>872 Scritti di Marina Righetti
a cura di Roberta Cerone</p> <p>877 Tabula gratulatoria</p> |
|--|--|

Bibliografia

Bitrakova-Grozdanova 1986 = V. Bitrakova-Grozdanova, *L'architecture paléochrétienne dans la région d'Ohrid et de Prespa*, in *Corso di Cultura sull'Arte Ravennate e Bizantina*, XXXIII, Ravenna 1986, pp. 107-120.

Ćurčić 2010 = S. Ćurčić, *Architecture in the Balkans. From Diocletian to Süleymān the Magnificent*, New Haven-London 2010.

Dapergolas 2009: N. Dapergolas, *Σλαβικές εγκαταστάσεις στη Μακεδονία. Από τον 7ο έως τον 9ο αιώνα*, Thessaloniki 2009.

Delikari 2014 = A. Delikari, *Η Αρχιεπισκοπή Αχριδών κατά τον Μεσαίωνα. Ο ρόλος της ως ενωτικού παράγοντα στην πολιτική και εκκλησιαστική ιστορία των Σλάβων των Βαλκανίων και του Βυζαντίου*, Thessaloniki 2014.

Dunn 2003 = A. Dunn, *Continuity and change in the Macedonian countryside from Gallienus to Justinian*, in *Recent research on the late antique countryside [Late Antique Archaeology*, vol. II/1], edited by W. Bowden, L. Lavan, C. Machado, Leiden 2003, pp. 535-586.

Filiposki 2011 = T. Filiposki, *The Ohrid bishopric in the IXth century*, in *Отпука започва България. Материали от Втората национална конференция по история, археология и културен туризъм "Пътуване към България"*, Шумен, 14-16.05.2010 г., red. V. Gyuzelev et alii, Šumen 2011, pp. 276-285.

Greenfield 2017 = R. Greenfield, *A Revision in the Dating of Euthymios the Younger of Thessalonike*, "Analecta Bollandiana", 135, 2017, pp. 247-264.

Grozdanov 2015 = C. Grozdanov, *Триконхалната црква на Свети Наум Охридски*, in *Свети Наум Охридски*, Skopje 2015, pp. 41-56.

Kalas 2009 = V. Kalas, *Sacred Boundaries and Protective Borders: Outlying Chapels of Middle Byzantine Settlements in Cappadocia*, in *Sacred Landscapes in Anatolia and Neighboring Regions*, edited by C. Gates, J. Morin, T. Zimmermann, Oxford 2009, pp. 79-91.

Karagianni 2010 = F.G. Karagianni, *Οι Βυζαντινοί οικισμοί στη Μακεδονία μέσα από τα αρχαιολογικά δεδομένα (4ος-15ος αιώνες)*, Thessaloniki 2010.

Koso 1966 = D. Koso, *Триконхалните цркви во Климентовото време*, in *Словенска писменост*.

1050-годишнина на Климент Охридски, Ohrid 1966, pp. 91-100.

Kuzman 2016 = P. Kuzman, *Археолошки сведоштва за дејноста на Свети Климент Охридски во Охридскиот регион*, "Slövene. International Journal of Slavic Studies", 5, 2016, 2, pp. 136-178.

Mavropoulou-Tsioumi, Koundouras 1981 = C. Mavropoulou-Tsioumi, A. Koundouras, *Ο ναός του Αγίου Ανδρέα στην Περιστερά*, "Κληρονομία", 13, 1981, pp. 487-508.

Miljković-Peprek 1986 = P. Miljković-Peprek 1986, *Христијанската архитектура кај Македонските Словени од пред средина на IX век до 1018 година*, in *Климент Охридски. Студиум*, red. A. Nikolovski et alii, Skopje 1986, pp. 225-237.

Moutsopoulos 1992 = N. K. Moutsopoulos, *Εκκλησίες της Καστοριάς. 9ος-11ος αιώνες*, Thessaloniki 1992.

Stričević 1963 = Dj. Stričević, *Églises triconques médiévales en Serbie et en Macédoine et la tradition de l'architecture paléobyzantine*, in *Actes du XIIe congrès international d'études Byzantines* (Ochride, 10-16 septembre 1961), I, Beograd 1963, pp. 224-240.

Taddei 2016 = A. Taddei, *A monastic foundation in ninth-century Northern Greece: the case of Peristerai. Architecture and patronage in a rural context*, in *La società monastica nei secoli VI-XII. Sentieri di ricerca. Atelier jeunes chercheurs sur le monachisme médiéval* (Roma, 12-13 giugno 2014), a cura di M. Bottazzi, P. Buffo, C. Ciccopiedi, L. Furbetta, Th. Granier, Trieste 2016, pp. 335-357.

Vasiljević 1986 = D. Vasiljević, *Триконхос у селу Злесту. Прилог Милана Кашанина историји средњовековне архитектуре*, "Зборник Народног музеја", 12/1: Археологија" [Beograd] 1986, pp. 243-253.

Veikou 2012 = M. Veikou, *Byzantine Histories, Settlement Stories: Kastrā, "Isles of Refuge", and "Unspecified Settlements" as In-between or Third Spaces. Preliminary Remarks on Aspects of Byzantine Settlement in Greece (6th-10th c.)*, in *Οι βυζαντινές πόλεις. 8ος-15ος αιώνες. Προοπτικές της έρευνας και νέες ερμηνευτικές προσεγγίσεις*, edim. T. Kiousopoulou, Rethymno 2012, pp. 159-206.

Vokotopoulos 1975 = P. Vokotopoulos, *Η εκκλησιαστική αρχιτεκτονική εις την Αντικήν Στερεάν Ελλάδα και την Ήπειρον από το τέλος του 7ου μέχρι το τέλος του 10ου αιώνας*, Thessaloniki 1975.

Maria Raffaella Menna Pittori e costruttori nella cattedrale di Ishkhani (Tao-Klarjeti)

Il Tao-Klarjeti, oggi all'interno del confine nordorientale della Repubblica di Turchia, è una regione di straordinaria importanza per la produzione artistica della prima fase del regno di Georgia. La famiglia dei Bagraditi dalla fine dell'VIII secolo si rifugiò in quest'area montuosa con strette vallate difficilmente accessibili, abbandonando i propri territori controllati dagli Arabi, e creò ad Artanuji una capitale 'strategica' che avrebbe garantito la sopravvivenza del regno; il riconoscimento della sovranità dell'impero bizantino assicurava l'esistenza del principato di Iberia.¹ Le fondazioni fra VIII e XI secolo sono innumerevoli e comprendono fortezze, ponti, cappelle e una lunga serie di monasteri con le relative chiese; fra le più importanti Othktha Eklesia, Parkhali, Oshkhi, Hahuli e la cattedrale di Ishkhani.² Solo in anni recenti, dopo secoli di completo abbandono,³ è iniziato il recupero dei monumenti georgiani, sulla base un accordo stipulato nel 2008 fra il governo della Repubblica di Turchia e quello della Repubblica di Georgia, e nel 2013 è stato avviato il restauro della cattedrale di Ishkhani, da poco concluso.⁴

La cattedrale, con pianta longitudinale, transetto e cupola impostata su alto tamburo sorretto da quattro pilastri liberi (ill. 1), presenta una nuova tipologia architettonica che compare già nella cattedrale di Oshkhi, iniziata nel 963.⁵ La data della costruzione è attestata da due iscrizioni sulle pareti esterne: la prima nella lunetta all'entrata, sulla parete sud, ricorda la riedificazione del portico e menziona re Giorgio, da intendersi come Giorgio I (1014-1027), padre di Bagrat IV, e il vescovo Anton;⁶ la seconda, sulla parete meridionale, ricorda il re Bagrat IV

1. Ishkhani, cattedrale dopo il restauro (foto Maria Raffaella Menna)



(1027-1072), insieme al committente, l'arcivescovo Anton, e all'architetto Iovane Morcaisdze, seguiti dalla data 1032.⁷ Nell'abside l'edificio conserva parte delle strutture (otto colonne) di una precedente fondazione riferibile al *catholikos* armeno Nerses III (652-653), distrutta nell'VIII secolo dalle invasioni arabe.⁸

Come ha suggerito Djobadze, i lavori della cattedrale dovettero svolgersi in due fasi successive: iniziarono sotto re Giorgio I per interrompersi probabilmente nel 1022, durante la guerra contro i Bizantini, e riprendere sotto il figlio di Giorgio I, Bagrat IV nel clima di pacificazione dei rapporti con l'impero, siglato dal conferimento al re georgiano della carica di *kuropalates* da parte di Romano III Argiro esattamente nel 1032.⁹ L'elaborata decorazione scolpita su tutte le pareti esterne, caratterizzata da un'ampia varietà di motivi – nastri, intrecci, denti di sega, meandri, spirali, foglie stilizzate – segna la fine dei lavori (ill. 2).¹⁰ La prima documentazione dell'edificio si deve in particolare, nel 1917, a Ekvtime Taq'aishvili che ha lasciato la descrizione, numerosi disegni e straordinarie fotografie anche dei dipinti che a quel tempo erano ancora in buona parte ancora visibili.¹¹ Gli studi, dopo un periodo di interruzione dovuto all'inaccessibilità del Tao-Klarjeti per motivi militari, sono ripresi a partire dagli anni cinquanta con Nicole e Michel Thierry¹² e si sono infittiti nei decenni successivi, in particolare in ambito georgiano. Per quanto riguarda la produzione pittorica è stato messo in luce il ruolo svolto dal Tao-Klarjeti nella recezione ed elaborazione dei modelli della capitale bizantina, con la quale aveva un rapporto diretto e nello sviluppo del sistema decorativo della pittura monumentale in Georgia.¹³ La disposizione delle pitture ad Ishkhani segna una tappa importante in questo svolgimento dal momento che il programma figurativo si estende anche nel transetto e nella navata, in modo differente da quanto avviene nelle chiese nel Tao-Klarjeti, nelle quali i programmi figurativi sono riservati all'abside e al bema.¹⁴



2. Ishkhani, cattedrale, parete est, prima del restauro (foto Maria Raffaella Menna)



3. Ishkhani, cattedrale, cupola, prima del restauro (foto Maria Raffaella Menna)



4. Ishkhani, cattedrale, tamburo, profeta, prima del restauro (foto Maria Raffaella Menna)

La pittura che riveste la cupola è la parte più straordinaria della decorazione ed anche in miglior stato di conservazione (ill. 3).¹⁵ Sulla sommità, sullo sfondo di un cielo stellato è collocata una croce bianca profilata da pietre preziose sorretta da quattro angeli in volo; alla base la rara iconografia della visione del profeta Zaccaria (Zc 6). Seguendo il passo biblico sono dipinte le quadrighe uscite dai monti collocati ai quattro angoli della terra guidate da un auriga, differenti per il colore dei cavalli e accompagnate dalle sottostanti iscrizioni in georgiano.¹⁶ Nel tamburo, all'interno delle sedici arcate cieche sono collocati sedici busti di angeli entro medaglioni, mentre tra le finestre sono dipinti otto profeti che sorreggono rotuli con iscrizioni in georgiano, ad eccezione di una che è in greco.¹⁷ Al di sotto, a completare la decora-

zione della cupola, è posta una serie di santi militari, tre per finestra, accompagnati dalle iscrizioni identificative in georgiano.

La pittura dell'abside è pressoché scomparsa, si distinguono solo alcuni brani nella parte inferiore, riferibili a figure di vescovi. Nel transetto si disponeva il ciclo delle Dodici Feste, seguendo il sistema bizantino; nel braccio nord Taq'aishvili segnala la Natività, l'Annunciazione e la Presentazione al tempio sulla volta, sulla parete est parte della Crocifissione.¹⁸ Nel braccio sud, nella parte inferiore della parete est, sono ancora visibili la Deposizione nella lunetta e la rara rappresentazione delle Pie donne che annunciano la resurrezione di Cristo agli apostoli.¹⁹

Un ciclo narrativo di soggetto cristologico si trovava anche ad Othktha Eklesia (980), ma inserito nell'abside, nell'ultimo dei cinque registri in cui è articolata la decorazione pittorica, limitata esclusivamente a quest'area della chiesa, mentre ad Ishkhani segue una disposizione che riflette modalità bizantine.²⁰

Le nuove modalità del programma figurativo non appaiono però essere in perfetta armonia con l'architettura caratterizzata dall'articolazione delle superfici con arcate cieche, cornici, finestre.²¹

Il contrasto fra le due concezioni differenti – articolazione della parete/superficie continua per la pittura – è evidente nel tamburo della cupola dove le figure dei profeti sono state dipinte in spazi in origine occupati

da finestre circolari (ill. 4). Se ne deduce che i pittori non hanno tenuto conto dell'articolazione architettonica, ma hanno tamponato le finestre per avere una superficie continua e omogenea per dipingere. Nel corso del tempo la tamponatura, realizzata dai pittori con materiale di recupero e mal sistemata, è caduta, lasciando le figure dei profeti, in modo del tutto incongruo, mutile della testa o del busto.²²



Tracce dell'intonaco dipinto a tamponamento delle finestre erano ancora chiaramente visibili prima dei restauri del 2013 anche negli oculi del transetto, come nella parete nord del braccio settentrionale (ill. 5).

Questo modo di procedere delle maestranze indica uno scarto netto fra l'operare del cantiere architettonico e quello del cantiere pittorico. Non è un caso isolato, ma trova riscontro in altri edifici che, anche se geograficamente lontani, possono aiutare a comprendere le modalità di lavoro del cantiere di Ishkhani. Sono le cattedrali di committenza normanna nelle quali la decorazione musiva viene affidata a maestranze bizantine: la cattedrale di Salerno costruita da Roberto il Guiscardo, consacrata nel 1084,²³ la cattedrale ruggeriana di Cefalù,²⁴ la cattedrale di Monreale eretta da Guglielmo II.²⁵ In questi edifici nel corso dei restauri sono venute alla luce finestre tamponate: a Salerno un *oculus* nella parete absidale,²⁶ a Cefalù tre finestre circolari sulle pareti dell'abside, visibili ancora all'esterno, particolarmente simili a quelle di Ishkhani (ill. 6a),²⁷ a Monreale le finestre nell'arco trionfale e nelle arcate che delimitano a nord e sud lo spazio davanti all'abside principale (ill. 6b).²⁸ In quest'ultimo caso è stato possibile determinare con certezza che le finestre furono riempite in modo molto approssimativo con pietre informi, sistemate in malo modo lasciando una cavità vuota nel muro dagli stessi mosaicisti, che avevano la necessità di lavorare su superfici continue.²⁹ Nei vani delle finestre sono stati rinvenuti parti di pizze e frammenti di intonaco con tracce di sinopie e disegni preparatori, testimonianze inequivocabili che queste aperture vennero chiuse nel momento in cui procedevano i lavori del cantiere musivo.³⁰

Alla luce di questi casi l'incongruenza fra le finestre e la decorazione pittorica ad Ishkhani, più che indicare un intervallo temporale come è stato sostenuto in passato,³¹ sembra attestare una modifica in corso d'opera dovuta alla presenza di maestranze di origine diversa o di formazione diversa, addette alla decorazione pittorica; nei cantieri di Cefalù e Monreale i mosaicisti lavorano in uno spazio architettonico creato dalle maestranze normanne a Ishkhani pittori bizantini, o georgiani sotto la

5. Ishkhani, cattedrale, transetto nord, parete nord, oculo tamponato da intonaco dipinto (foto Maria Raffaella Menna)



6a. Cefalù, cattedrale, abside, oculi tamponati (Brunazzi 1989, fig. 216, p. 284)



6b. Monreale, cattedrale, finestra tamponata (Naselli Flores 1986, fig. 34)

guida di bizantini, intervengono su un'architettura tipicamente georgiana. D'altro canto non solo l'introduzione delle Dodici Feste, ma anche lo stile delle pitture offre precise indicazioni in questo senso dal momento che partecipa degli sviluppi dell'arte macedone della capitale anche se con declinazioni particolari come l'insistito e raffinato linearismo che contraddistingue le figure.³²

Le relazioni tra il Tao-Klarjeti e Costantinopoli erano molto strette sin dal X secolo; secondo il programma dei regnanti georgiani la regione era diventata un'area nella quale i monasteri con i loro *scriptoria* erano luoghi di studio e di trasmissione della cultura, in modo simile a quanto avveniva sul monte Athos.³³

I contatti con Bisanzio e gli altri centri monastici, primi fra tutti in monastero georgiano di Iviron sul monte Athos, erano continui e frequenti; ad esempio Giorgi Mtacmindeli, una delle personalità di maggior spicco della cultura dell'epoca, lascia Khakhuli e soggiorna a Costantinopoli tra il 1022 e il 1034 per tornare nel 1034 e ripartire immediatamente per la Montagna Nera nei pressi di Antiochia.³⁴ Molte opere documentano i continui contatti con la cultura più aggiornata della capitale: l'illustrazione del primo Vangelo di Tbeti, nel Shavsheti, viene commissionata nel 995 dal vescovo Samuele a un pittore bizantino a Costantinopoli; il Sinassario di San Zaccaria di Valashkert (Tbilisi, Museum of Arts, A 648), prima metà dell'XI secolo, viene miniato da un maestro bizantino con l'assistenza un miniatore georgiano.³⁵

Non sembra un caso che nell'anno ricordato nell'iscrizione sulla parete sud della cattedrale di Ishkhani – 1032 – siano avvenute la nomina di Bagrat IV a *kuropalates* da parte dell'imperatore bizantino Romano III Argiro e l'accordo matrimoniale per l'unione fra Elena Argiro, figlia del fratello dell'imperatore e il sovrano georgiano a stabilire un'alleanza strategica per il futuro.³⁶ Questi fatti, insieme alle osservazioni sin qui condotte, offrono modo per pensare che nel cantiere di Ishkhani pittori bizantini – o di formazione bizantina – siano stati chiamati per intervenire nell'architettura rigorosamente georgiana dell'architetto Morcaisdze reinterpretandone l'interno.

La prima volta che ho visitato la cattedrale di Ishkhani, alle fine del mese di luglio 2010, ero insieme a Marina Righetti, Anna Maria D'Achille ed altri amici, durante un viaggio nella Turchia orientale. Anche se la cattedrale era allora immersa nella vegetazione con le volte crollate, Marina rilevò immediatamente, con sottile acutezza, l'eleganza del sistema costruttivo e la raffinata decorazione scolpita sulle pareti.

¹ Per la storia della Georgia Brosset 1849, vol. 1. La regione del Tao-Klarjeti è oggi compresa nelle province turche di Artvin, Erzurum e Ardahan.

² Per un quadro generale Djobadze 1992; Giviashvili, Koplatadze 2004; Khoshtaria 2005; Silogava, Shengelia, 2006..

³ L'area è stata sotto il dominio ottomano dal 1551 al 1878, per poi passare all'Impero Russo ed essere in seguito contesa fra Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e Repubblica di Turchia nel totale disinteresse per i monumenti (Djobadze 1992, pp. 1-3).

⁴ Il restauro, affidato all'Anfora Mimarlik Restorasyon di Istanbul, ha comportato il consolidamento delle strutture, la ricostruzione della copertura della chiesa nella navata e nel transetto, la rimozione del muro divisorio a chiusura della navata centrale inserito, quando la chiesa nel XVI secolo era stata trasformata in moschea, la messa in luce di ampie porzioni del pavimento originale a mosaico e di un rilievo con la figura del committente. I risultati del restauro non sono stati pubblicati, ma ne è stata data notizia attraverso la rete. Ringrazio Irene Giviashvili per le informazioni.

⁵ Djobadze 1992, pp. 191-217; Kadiroğlu, 1991, pp. 83-110; Bogisch 2009; Giviashvili, Koplatadze 2004, pp. 129-137, 216-217; Silogava, Shengelia 2006, pp. 94-195; Canöz 2019, pp. 79-114.

⁶ Brosset 1864, pp. 18-19, n. 18; Taq'aishvili 1952, p. 27, tavv. 9-10; Djobadze 1992, pp. 211-213; Silogava, Shengelia 2006, pp. 94-195.

⁷ Djobadze 1992, pp. 214-215; Silogava, Shengelia 2006, p.195; Taq'aishvili 1957, pp. 28-29, tav. 11. Il vescovo Antonio della prima iscrizione è ora diventato arcivescovo.

⁸ Doveva essere un tetraconco, probabilmente simile alle Potenze Angeliche di Zvart'nots eretto dallo stesso che Nerses fra il 644-652. Djobadze 1992, pp.192-195, fig. 70 p.193; Silogava, Shengelia 2006, p. 191

⁹ La carica, squisitamente onorifica, indicava la stretta familiarità con la casa imperiale bizantina.

¹⁰ Djobadze 1992, pp. 197-200.

¹¹ Taq'aishvili 1957, tavv. 1-38.

¹² Thierry, Thierry 1960, pp. 10-29; Thierry 1968, pp. 51-65; Thierry 1975, in particolare pp. 98-101; Thierry, Thierry 1975, pp. 73-113.

¹³ A una visione che vedeva lo sviluppo della pittura georgiana in chiave sostanzialmente autonoma (Virsaladze 2007, pp. 48-100) prevale oggi una lettura che tende a sottolineare l'interazione sia con Bisanzio che con l'Oriente cristiano (Skhirtladze 1999; Skhirtladze 2009, pp. 343-348; Skhirtladze 2010, pp. 107-134; Didebulidze 2013, pp. 225-226).

¹⁴ Skhirtladze 1999.

¹⁵ Taq'aishvili (Taq'aishvili 1952, p. 30) seguito da diversi studiosi (Lazarev 1967, pp. 168-169; Thierry, Thierry 1975, p. 100; Velmans 1996, p. 46), aveva colto una differenza fra le pitture della cupola e del bema e quelle del transetto e della navata; aveva datato le prime con la relativa l'architettura alla metà del X secolo legandole all'iscrizione dipinta sulla parete occidentale. La rilettura dell'intera architettura di Djobadze (Djobadze 1992, p. 197), ha permesso di datare tutta la struttura al 1032, fornendo un aggancio per le pitture.

¹⁶ Taq'aishvili 1952, p. 35; Thierry, Thierry 1975, pp. 96-98; Velmans 1983, p. 137; Skhirtladze 1999; Menna 2019, pp. 393-397.

¹⁷ Taq'aishvili 1952, p. 35; Thierry, Thierry 1975, p. 100.

¹⁸ Taq'aishvili 1952, tav. 30.

¹⁹ Thierry, Thierry 1975, p. 104. Sulla parete occidentale doveva essere raffigurato il Giudizio finale come lasciano dedurre i tratti di n gruppo di figure, sulla parete sud restano santi guerrieri e arcangeli

²⁰ Skhirtladze 1995; Skhirtladze 2009, pp. 342-348, tavv. IV, XIII, XIV. Lo stesso principio è mantenuto nella Parkhali, costruita negli stessi anni, dove i restauri hanno messo in luce un'analoga decorazione della quale si aveva memoria dalla documentazione di Nikolai Okunev (Zakharova, Mal'tseva 2017).

²¹ Djobadze 1992, p.198.

²² Era stato ipotizzato le pitture fossero state realizzate in una prima fase della costruzione (intorno al 960) e le finestre aperte successivamente, durante la fase di decorazione delle pareti esterne, distruggendo parte dei dipinti (Thierry, Thierry 1975, p. 100; Virsaladze 2007, p. 248).

²³ Braca 2003, pp. 118-189. Da ultimo Vaccaro 2017.

²⁴ Krönig 1963; Zorič 1989, pp. 99-150.

²⁵ Krönig 1965, pp. 155-161; Kitzinger 1960, p.112.

²⁶ La datazione dei mosaici di Salerno è tutt'oggi oggetto di discussione. Se per alcuni studiosi tamponatura delle finestre è solo un indizio della diversa cultura figurativa dei mosaicisti rispetto a quella del cantiere normanno (Kitzinger, 1972; D'Onofrio 1997, p. 245); per altri, invece è un elemento che indica un cambiamento del programma iniziale ed uno scarto temporale. I mosaici sono stati così variamente riferiti all'epoca di Alfano II (1086-1121) (Carucci 1983, pp. 96-103), del pavimento commissionato da Romualdo Guarna (1121-1136) (Braca 2003, pp. 118-120), a Matteo Ajello nell'ottavo decennio del XII secolo (Iacobini 2005, pp. 291-292), o ancora più tardi, all'inizio del XIII secolo (Bologna 1969, p. 10, p. 22 n. 71).

²⁷ Brunazzi 1989, pp. 285-286, fig. 216, p. 284, n. 39, p. 286 ; Andalaro 1983, pp. 105-106; Andalaro 1985, in particolare pp. 63-66.

²⁸ I lavori di restauro si sono svolti tra il 1965-1982. I mosaici erano particolarmente decoesi dal supporto murario nelle zone dove le aperture delle finestre erano state tamponate nello spessore di muro (Naselli Flores 1986, pp. 47-49, figg. 34-38).

²⁹ Ivi, p. 48.

³⁰ Ivi, p. 49; Andalaro 1986. Già Demus aveva

acutamente indicato come il programma dei mosaici nelle cattedrali normanne non nascesse in armonia con l'architettura (Demus 1949).

³¹ Thierry, Thierry 1975, p. 100.

³² Zakharova 2019; Didebulidze 2013.

³³ Skhirtladze 2009, pp. Skhirtladze 2010, pp. 114-128.

³⁴ Tcheishvili 1999, pp. 199-210. La strada diretta

per Costantinopoli era via mare, attraverso il porto di Trebisonda o via terra lungo la costa del mar Nero come è indicato nel *De Administrando Imperio* di Costantino VII Porfirogenito (Constantinus VII 1949, pp. 97-99, cap. 46).

³⁵ Alibegashvili 1984, pp. 109-162, figg. a pp. 114-115 e 117.

³⁶ Garland, Rapp 2006, pp. 100-102.

Bibliografia

Alibegashvili et alii 1984 = G. Alibegashvili et alii, *I Tesori della Georgia*, a cura di G. Ieni, Milano 1984.

Andalaro 1983 = M. Andalaro, *I mosaici di Cefalù dopo il restauro*, in *Atti del III Colloquio internazionale sul mosaico antico* (Ravenna, 6-10 settembre 1980), a cura di R. Farioli Campanati, Ravenna 1983, I, pp. 105-116.

Andalaro 1985 = M. Andalaro, *La decorazione del presbitero prima del Seicento*, in *La Basilica Cattedrale di Cefalù. Materiali per la conoscenza storica ed il restauro*, 7, *Contributi di storia e storia dell'arte*, Siracusa 1985, pp. 61-73.

Andalaro 1986 = M. Andalaro, *Tecniche e materiali*, in M. Andalaro, G. Naselli Flores, *I mosaici di Monreale: restauri e scoperte (1965-1982)*, XIII *Catalogo di opere d'arte restaurate*, Palermo 1986, pp. 55-65.

Bogisch 2009 = M. Bogisch, *The Appropriation of Imperial Splendor. Ecclesiastical Architecture and Monumental Sculpture in Medieval Tao-Klarjeti around 1000 A.D.*, PhD Thesis, Faculty of Humanities, University of Copenhagen 2009.

Bologna 1969 = F. Bologna, *I pittori alla corte angioina di Napoli* (1266-1414), Roma 1969.

Braca 2003 = A. Braca, *Il Duomo di Salerno. Architettura e culture artistiche del Medioevo e dell'età Moderna*, Salerno 2003.

Brosset 1849 = M.-F. Brosset, *Histoire de la Georgie depuis l'antiquité jusqu'en 1469 de J.C.*, Saint Petersburg 1849.

Brosset 1864 = M.-F. Brosset, *Inscriptions géorgiennes et autres recueillies par le Père Nersès Sargissian et expliquées*, "Mémoires de l'Académie Impériale des Sciences de Saint-Petersbourg", s.VII, VIII, 10, 1864, pp. 1-24.

Brunazzi 1989 = V. Brunazzi, *La cattedrale di Cefalù tra programma, progetto e realizzazione. Sulle problematiche di un progetto architettonico nel Medioevo*, in *La Basilica Cattedrale di Cefalù. Materiali per la conoscenza storica ed il restauro*, 1, *La basilica ruggeriana e il cantiere normanno svevo*, a cura di V. Scuderi, Siracusa 1989, pp. 343-386.

Canöz 2019 = E.M. Canöz, *Artvin'deki bir grup orta çağ Bağrath dönemi kilise mimarisinde Bizans etkileri*, Istanbul 2019.

Carucci 1983 = A. Carucci, *I Mosaici Salernitani nella storia e nell'arte*, Cava dei Tirreni 1983.

Constantinus VII 1949 = Constantinus VII, *De Administrando Imperio*, ed. G. Moravcsik, English translation R.J.H. Jenkins ("Corpus Fontium Historiae Byzantinae", 1), Washington D.C.1949.

Demus 1949 = O. Demus, *The Mosaics of Norman Sicily*, London 1949.

Didebulidze 2013 = M. Didebulidze, *Tao-Klarjeti Murals: Interaction of Cultural Traditions, in Synergies in Visual Culture – Bilikulturen in Dialog*, herausgegeben von M. De Giorgi, A. Hoffmann, N. Suthor, München 2013, pp. 215-228.

Djobadze 1992 = W. Djobadze, *Early medieval Georgian monasteries in historic Tao Klarjet'i and Şavšet'i* ("Forschungen zur Kunstgeschichte und christlichen Archäologie", 17), Stuttgart 1992.

D'Onofrio 1997 = M. D'Onofrio, *La basilica di Desiderio a Montecassino e la Cattedrale di Alfano a Salerno*, in *Desiderio di Montecassino e l'arte della riforma gregoriana*, a cura di F. Avagliano, Montecassino 1997, pp. 231-246.

Garland, Rapp 2006 = L. Garland, S. Rapp, *Mary 'of Alania' Woman and Empress Between Two Worlds*, in *Byzantine Women: Varieties of Experience, 800-1200*, edited by L. Garland, Aldershot 2006, pp. 91-123.

Giviashvili, Koplatadze 2004 = I. Giviashvili, I. Koplatadze, *Tao-Klardzet'i*, Tbilisi 2004.

Iacobini 2005 = A. Iacobini, *Immagini, ideologie, storiografia. Il mosaico absidale del duomo di Salerno e l'arte della Riforma gregoriana*, in *Medioevo: immagini e ideologie*, atti del convegno internazionale di studi (Parma, 23-27 settembre 2002), a cura di A.C. Quintavalle, Milano 2005, pp. 288-301.

Kadiroğlu 1991 = M. Kadiroğlu, *The architecture of the Georgian church at Ishan*, Frankfurt am Main 1991.

Khoshtaria 2005 = D. Khoshtaria, *Klarjetis ekleisiebi da monastrebi* (translated into English *Klarjeti Churches and Monasteries*, Tbilisi 2005).

Kitzinger 1960 = E. Kitzinger, *I mosaici di Monreale*, Palermo 1960.

Kitzinger 1972 = E. Kitzinger, *The First Mosaic Decoration of Salerno Cathedral*, "Jahrbuch der österreichischen Byzantinistik", 21, 1972, pp. 149-162.

Krönig 1963 = W. Krönig, *Cefalù, der Sizilische Normannendom*, Kassel 1963.

Krönig 1965 = W. Krönig, *Il duomo di Monreale e l'architettura normanna in Sicilia*, Palermo 1965.

Lazarev 1967 = V. Lazarev, *Storia della pittura bizantina*, traduzione italiana a cura di G. Fossati, Torino 1967.

Menna 2019 = M.R. Menna, *Painted visions in Tayk'*, in *Historical Tayk'. History, Culture, Confession, Collected Papers*, a cura di Z. Hakobian, N. Garibian, A. Arslan, Erevan 2019, pp. 388-405.

Naselli Flores 1986 = G. Naselli Flores, *Novità e ipotesi*, in M. Andalaro, G. Naselli Flores, *I mosaici di Monreale: restauri e scoperte (1965-1982). XIII catalogo di opere d'arte restaurate*, Palermo 1986, pp. 47-54.

Skhirtladze 1995 = Z. Skhirtladze, *The Mother of All the Churches: Remarks on the Iconographic Programme of the Apse Decoration of Dört Kilise*, "Cahiers Archéologiques", 43, 1995, pp. 101-116.

Skhirtladze 1999 = Z. Skhirtladze, *Early Medieval Georgian Monumental Painting; Establishment of the System of Church*, "Oriens Christianus", 81, 1999, pp. 169-206.

Skhirtladze 2009 = Z. Skhirtladze, *The frescoes of Otkhta Eklezia*, Tbilisi 2009.

Skhirtladze 2010 = Z. Skhirtladze, *The Oldest Murals at Oshki Church. Byzantine Church Decoration and Georgian art*, "Eastern Christian art", 7, 2010, pp. 107-134.

Silogava, Shengelia 2006 = V. Silogava, K. Shengelia, *Tao-Klarjet'i*, Tbilisi 2006.

Taq'aishvili 1952 = E. Taq'aishvili, *Expedition of 1917 in the Southern Historical Provinces of Georgia* (in russo), Tbilisi 1952.

Tcheishvili 2001 = G. Tcheishvili, *Georgian perceptions of Byzantium in the eleventh and twelfth centuries in Eastern Approaches to Byzantium. Papers from the 33rd Spring Symposium of Byzantine Studies* (University of Warwick, Coventry, March 1999), edited by A. Eastmond, Aldershot and Burlington 2001, pp. 199-210.

Thierry 1968 = N. Thierry, *Notes d'un voyage en Géorgie turquie*, "Bedi Kartlisa", 25, 1968, pp. 51-65.

Thierry 1975 = N. Thierry, *L'art monumental byzantin en Asie Mineure du XI^e au XIV^e siècle*, in "Dumbarton Oaks Papers", 29, 1975, pp. 73-112.

Thierry, Thierry 1960 = M. Thierry, N. Thierry, *Notes d'un voyage en Géorgie turque*, "Bedi Kartlisa", 8-9, 1960, 34-35, pp. 10-29.

Thierry, Thierry 1975 = M. Thierry, N. Thierry, *Peintures du Xe siècle en Géorgie méridionale*, "Cahiers Archéologiques", 24, 1975, pp. 73-113.

Vaccaro 2017 = M. Vaccaro, *Tra la prima e la seconda cattedrale di Salerno*, testimonianze materiali e documentarie, in *Cum magna sublimitate* ("Studi e ricerche di archeologia e storia dell'arte", 20), a cura di G. Zanichelli, M. Vaccaro, Spoleto 2017, pp. 19-32.

Velmans 1983 = T. Velmans, *L'image de la Déesis dans l'église de Géorgie et dans le reste du monde byzantine (2e partie): La Déesis dans la coupole, sur la façade et dans les images du Jugement dernier*, "Cahier Archéologiques", 31, 1983, pp. 129-173.

Velmans 1996 = T. Velmans, *La pittura murale in Georgia*, in T. Velmans, A. Alpago Novello, *Georgia. Affreschi e architettura*, Milano 1996, pp. 9-190.

Virsaladze 2007 = T. Virsaladze *Some 10th-11th Century Murals in Tao-Klarjeti*, in T. Virsaladze, *Kartuli mxatvrobis istoriidan* (translated into English *From the History of Georgian Painting*, Tbilisi 2007, pp. 48-100).

Zakharova 2019 = A. Zakharova, *Wall Paintings of Ixan Cathedral and Byzantine Art of the 10th-11th centuries*, in *Historical Tayk'. History, Culture, Confession, Collected Papers*, a cura di Z. Hakobian, N. Garibian, A. Arslan, Erevan 2019, pp. 366-387.

Zakharova, Mal'tseva 2017 = A. Zakharova, S. Mal'tseva, *The Materials of Nikolai Okunev's Expedition of 1917 on the Wall Paintings of Parkhali*, in *Actual Problems of Theory and History of Art, VII, Collection of articles*, St Petersburg 2017, pp. 679-790.

Zorič 1989 = V. Zorič, *Il cantiere della cattedrale di Cefalù ed i suoi costruttori*, in *La Basilica Cattedrale di Cefalù. Materiali per la conoscenza storica ed il restauro*, 1, *La basilica ruggeriana e il cantiere normanno svevo*, a cura di V. Scuderi, Siracusa 1989, pp. 99-340.

Marina Falla Castelfranchi Origine e sviluppo dell'edificio a cupole in asse in Puglia (VIII-XII secolo)

In Puglia si conservano alcuni edifici a due e tre cupole in asse,¹ un gruppo dei quali è d'epoca altomedievale, un modello peculiare che talvolta è stato riferito alla celebre chiesa di Sant'Ilario a Porta Aurea a Benevento,² la cui collocazione cronologica ad un'epoca genericamente prearechiana³ – Arechi II, duca e poi principe di Benevento dal 758-87 – non è certa: per Rotili, per esempio,⁴ andrebbe assegnata alla fine del VII-inizi dell'VIII secolo, periodo che coincide grosso modo con il ducato di Romualdo I (663-87), e della moglie Teoderada, una sorta di Teodolinda del sud, che aveva affiancato il vescovo di Benevento san Barbato nella conversione dei Longobardi del sud, fino ad allora ariani, al cattolicesimo. Sotto il ducato di Romualdo I furono avviate alcune imprese significative, con particolare riguardo ai lavori nel santuario micaelico del Gargano, come attestano alcune iscrizioni rinvenute in posto,⁵ mentre alla duchessa Teoderada la *Vita* del celebre vescovo di Canosa del VI secolo san Sabino, redatta tre secoli dopo, le attribuisce il miracoloso ritrovamento del corpo del venerato antistite.⁶ Recentemente Lepore,⁷ anche in ragione del numero degli edifici a cupole in asse presenti in Puglia, coagulati in special modo nelle province di Brindisi e Bari, ha avanzato l'ipotesi che l'archetipo sia stato sperimentato in questi territori, proponendo ipoteticamente di individuarlo nella chiesa a due cupole in asse della Masseria Li Turri, presso Torre Santa Susanna (BR), nota anche come San Pietro Veterano, ubicata presso un'importante via istmica che collegava l'Adriatico allo Ionio, per la quale io stessa⁸ ipotizzavo la presenza di almeno due distinte fasi architettoniche in relazione all'edificio altomedievale: per Lepore, invece, si tratterebbe di un'unica fase edilizia da collocare al VII secolo. Mi sembra, però, che le mie ipotesi non fossero proprio peregrine in ragione di alcune precise osservazioni. Si tratta innanzitutto di una struttura rozza, che sorge all'interno di una villa tardoantica su cui, fra VI e VII secolo, si innestò un cimitero,⁹ che utilizza conci e altro materiale di spoglio. Essa è articolata in tre navate su cui si impostano, quasi senza soluzione di continuità con la muratura di base, due

In copertina

Cambridge, Trinity College, MS R.17.1,
Eadwine Psalter, f. 285r: la rete idraulica della
Christ Church di Canterbury, 1160 circa



Silvana Editoriale

Direzione editoriale

Dario Cimorelli

Art Director

Giacomo Merli

Coordinamento editoriale

Sergio Di Stefano

Redazione

Attilia Mazzola

Lorena Ansani (testi in inglese)

Clelia Palmese (testi in francese)

NTL - Nuovo traduttore letterario,

Firenze (testi in spagnolo e portoghese)

Impaginazione

Donatella Ascorti

Coordinamento di produzione

Antonio Micelli

Segreteria di redazione

Giulia Mercanti

Ufficio iconografico

Alessandra Olivari, Silvia Sala

Ufficio stampa

Lidia Masolini, press@silvanaeditoriale.it

Diritti di riproduzione e traduzione

riservati per tutti i paesi

© 2021 Silvana Editoriale S.p.A.,

Cinisello Balsamo, Milano

A norma della legge sul diritto d'autore e del codice
civile, è vietata la riproduzione, totale o parziale,
di questo volume in qualsiasi forma, originale
o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa,
elettronico, digitale, meccanico per mezzo
di fotocopie, microfilm, film o altro, senza
il permesso scritto dell'editore.

ISBN 9788836645473

Silvana Editoriale S.p.A.

via dei Lavoratori, 78

20092 Cinisello Balsamo, Milano

tel. 02 453 951 01

fax 02 453 951 51

www.silvanaeditoriale.it

Le riproduzioni, la stampa e la rilegatura

sono state eseguite in Italia

Stampato da Grafiche Aurora S.r.l., Verona

Finito di stampare

nel mese di febbraio 2021